

Gori è vicepresidente di commissione: «Massimo impegno nel Parlamento Ue»

A Strasburgo. L'ex sindaco di Bergamo si occuperà di industria, tecnologia, ricerca ed energia «Accompagneremo le imprese verso una crescita più sostenibile». A settembre i primi dossier

SERGIO COTTI

Giornata di elezioni, ieri, al Parlamento europeo, dove sono state definite le cariche di vertice delle commissioni e delle sottocommissioni. Gli eurodeputati si sono riuniti a Strasburgo, nella sala del Parlamento intitolata ad Alcide De Gasperi. Il bergamasco Giorgio Gori è stato eletto vicepresidente della Commissione I tre, che si occuperà di industria, tecnologia, ricerca ed energia: l'ex sindaco di Bergamo, candidato dal gruppo «Socialisti & Democratici» è stato eletto con 66 voti (la commissione è composta da 90 parlamentari). Sempre ieri Gori si è insediato come membro supplente agli Affari esteri (Afet), la commissione che influenza la politica estera dell'Unione. Ultimo giorno, oggi, di lavoro per i parlamentari europei prima della pausa estiva: si riprenderà a settembre con la nomina dei membri della Commissione presieduta da Ursula Von Der Leyen. Il parlamentare bergamasco andrà dunque a ricoprire un ruolo di prestigio, al fianco del presidente della Commissione I tre, il polacco Borys Budka e degli altri tre vicepresidenti, la bulgara Tsvetelina Penkova, l'italiana Elena Donazstraete. «È un onore e una

responsabilità che eserciterò con il massimo impegno - dice Giorgio Gori -. Si tratta di un ruolo che mi permetterà di partecipare alle riunioni dei coordinatori dei gruppi, durante le quali si deciderà l'agenda della Commissione. Parliamo di una commissione robusta, che si occuperà di tanti temi, dal digitale alle politiche industriali, dalla ricerca (incluso il programma Horizon, ndr), all'industria spaziale e a quella della difesa, un argomento attorno al quale c'è molta attenzione in questo momento».

I dossier sui quali la commissione sarà chiamata ad esprimersi arriveranno direttamente dalla Commissione europea, prima del passaggio in aula. Sul tavolo arriveranno anche i temi dell'energia, della decarbonizzazione e dell'implementazione del Green Deal, anche in relazione al suo impatto con le imprese. «È un altro tema molto caldo - dice Gori -, perché se è vero che spingere verso un'industria sostenibile e di basso impatto ambientale consente di sviluppare nuove tecnologie e creare posti di lavoro, è vero anche che la transizione può essere faticosa. In Cina e negli Stati Uniti questo processo va velocemente perché sostenuto da forti investimenti pub-



Giorgio Gori applaudito dagli altri membri della commissione dopo l'elezione a vicepresidente

blici. L'Europa non ha ancora sviluppato la capacità di attrarre investimenti privati su questi settori. L'obiettivo è quello di accompagnare questa trasformazione con risorse pubbliche e private, sussidi e incentivi». Appuntamento dunque a settembre, quando dopo la nomina dei membri della Commissione europea, arriveranno in Parlamento i primi dossier. «A me piacerebbe occuparmi di economia circolare e di rifiuti, ma vedremo

cosa accadrà alla ripresa dei lavori», conclude Gori.

L'Italia perde una presidenza

Tra i 96 vicepresidenti delle 20 commissioni e quattro sottocommissioni parlamentari eletti ieri mattina (fatta eccezione per alcuni posti ancora da assegnare nelle prossime riunioni) sono 12 gli italiani. Rispetto alla precedente legislatura il nostro Paese perde una presidenza: alla guida della commissione Affari Costitu-

zionali, infatti, non è stato confermato l'eurodeputato di Forza Italia Salvatore De Meo, destinato - mala carica deve essere - a presiedere la delegazione dei Rapporti con la Nato.

Resta per l'Italia la sola presidenza della commissione Ambiente, con Antonio Decaro. Il capo delegazione M5S Pasquale Tridico, invece, è stato eletto alla guida della sottocommissione agli Affari fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme gialle Lunedì cambio al vertice dell'Accademia



Allievi in parata all'Accademia

L'avvicendamento

È in programma per lunedì prossimo, 29 luglio, alle 11,30, nella piazza d'Armi dell'Accademia della Guardia di finanza cittadina, in via Statuto, la cerimonia di avvicendamento al comando dell'istituto militare tra il generale di divisione Paolo Kalenda e il generale di divisione Cosimo Di Gesù.

Nella circostanza sarà presente l'ispettore per gli Istituti di istruzione della Guardia di finanza, generale di corpo d'armata Bruno Burrati. Il generale Kalenda lascia Bergamo dopo tre anni alla guida dell'Accademia: il suo nuovo incarico militare lo vedrà a Bologna, dove sarà comandante regionale delle fiamme gialle dell'Emilia Romagna. Il suo successore, il generale di divisione Cosimo Di Gesù, arriva invece dalla Sicilia, dove ha ricoperto l'incarico di comandante regionale.

Dal bilancio regionale spuntano nove milioni per le Valli bergamasche

Al Pirellone

Iniziata la discussione sull'assestamento. Schiavi (Fdi): «Aiuti all'agricoltura di montagna e ai Gal»

È partita la maratona estiva del Consiglio regionale. Da ieri il Pirellone è al lavoro sull'assestamento di bilancio, con l'orizzonte di arrivare al voto finale tra la tarda serata di oggi e domani. I numeri sono d'altronde pantagruelici, visto che erano stati presentati 3.313 emendamenti e 242 ordini del giorno. Ieri, intanto, la sessione di bilancio si è aperta senza sorprese con l'approvazione del rendiconto generale 2023, passato con 44 voti favorevoli, 22 contrari e due astenuti. «Il bilancio 2023 - ha sottolineato il leghista Davide Caparini, presidente della Commissione Bilancio - fotografa una situazione positiva certificata da Moody's, che ci ha assegnato un rating superiore a quello dello Stato. Un risultato ottenuto grazie a un piano di investimenti che non ha para-

goni in Europa e a una gestione particolarmente oculata dei flussi di cassa». I numeri sul 2023 certificano che per la sanità sono stati impiegati 20,6 miliardi di euro tra spese correnti e investimenti. Pare critico invece dal centrosinistra: «La Giunta Fontana - è l'affondo di Emilio Del Bono (Pd) - sta consegnando la Regione a un costante declino, che la vede perdere posizioni sia in materia sanitaria rispetto alle altre Regioni, sia in materia ambientale, sia sul fronte del trasporto pubblico».

Gli emendamenti

L'assestamento di bilancio porterà risorse aggiuntive anche per la Bergamasca. Una parte arriverà da ordini del

■ Casati (Pd): «Priorità ai disabili e via il taglio di 7 milioni per il trasporto scolastico»

giorno ed emendamenti presentati da Michele Schiavi (Fdi): «Il risultato più importante - interviene Schiavi - è il completo finanziamento di un ordine del giorno già presentato al bilancio di previsione, che ora va a regime e prevede lo scorrimento del bando Valli prealpine: si tratta di 19 milioni di euro totali, di cui quasi 9 milioni per strategie da attuare in Val Seriana, Val di Scalve e Val Cavallina (circa 3 milioni per ciascuna area, ndr)». Tra gli emendamenti presentati anche quello per finanziare tutte le domande ammesse al bando «Scuola Digital Smart 2023», che ha come obiettivo «la realizzazione di spazi tecnologici mettendo a disposizione delle scuole strumentazioni didattiche innovative». Da Schiavi giungono poi le proposte per sostenere l'agricoltura nelle valli (un milione per «iniziative di contrasto all'abbandono dell'agricoltura di montagna»), 400mila euro per i Gal (Gruppi di azione locale, in particolare per affrontare i costi dell'Iva non ricono-



Palazzo Pirelli, sede del Consiglio regionale lombardo

sciuti dai fondi europei) e 3,5 milioni per coprire i costi aggiuntivi della variante di Cere (Abbiamo invitato la Giunta e il presidente a reperire le risorse per un'opera attesa da tanto tempo», specifica Schiavi). Sono 2mila gli emendamenti presentati dal Pd. «Alla Lombardia occorre una svolta sociale, che deve partire da precise scelte di bilancio - commenta Davide Casati, consigliere del Pd -. In una situazione delicata come quella del nostro sistema socio-sanitario bisogna partire dalle priorità: dare certezze alle famiglie dei cittadini con disabilità, annullando il taglio di circa 7 milioni di euro che grava sui Comuni lombardi per il trasporto scolastico e l'assistenza educativa e cancellando anche per i prossimi il taglio dei sussidi monecari per i caregiver per l'assistenza dei disabili gravi e gra-

vissimi attraverso le misure B1 e B2. Chiediamo di aumentare il capitolo di spesa connesso per 2 milioni nel 2024, in aggiunta agli 8,5 milioni previsti in manovra oggi dopo le nostre proteste di questi mesi, e per 10 milioni per le annualità 2025 e 2026». Via via scorrono le altre proposte: tra quelle a firma di Casati si segnalano le richieste per aumentare le risorse per la realizzazione delle Case di comunità (10 milioni di euro), l'incremento dei fondi per le Rsa, un aumento dei contributi di Regione ai Comuni per far fronte ai tagli del governo (5 milioni nel 2024 e 10 l'anno per il 2025-2026, da dedicare agli interventi di tutela ai minori nelle comunità educative), il sostegno agli enti di formazione professionale (un milione l'anno per corsi Asa e Oss).

L. B.

Ieri il debutto

Mazzoleni in Consiglio: «È una grande soddisfazione»



Alberto Mazzoleni

Avvicendamento al Pirellone tra le file di Fratelli d'Italia: da ieri Alberto Mazzoleni è consigliere regionale, prende il posto di Lara Magoni (eletta parlamentare europea). «Sono felice - commenta Mazzoleni -, è per me una grande soddisfazione. Penso e spero di essere utile alla Regione, alla gente della Lombardia e anche al mio partito. Fratelli d'Italia, portando la mia esperienza di 15 anni di sindaco (di Taleggio, ndr), 10 anni di presidente di comunità montana (della Val Brembana, ndr), quasi 15 anni di consigliere comunale. Spero che questo possa essere una buona base». Da Fratelli d'Italia è il capogruppo Christian Garavaglia a dare il «benvenuto a Mazzoleni, sapendo che Alberto porterà un contributo importante».